

DIOCESI DI TRAPANI

CARITAS

Corso V. Emanuele n. 44 – 91100 TRAPANI

Tel. 0923-432236 – Fax 0923-432235

Èquipe diocesana della caritas diocesana RELAZIONE 25.02.08

La Caritas Diocesana, da quando nel 2000 ha avviato il Laboratorio per la promozione e l'accompagnamento delle caritas parrocchiali, grazie al coinvolgimento degli operatori pastorali delle Parrocchie nelle varie iniziative di formazione e di sensibilizzazione in vista di un loro specifico apporto operativo, si è potuto realizzare un cammino unitario nei vari ambiti dei servizi: ascolto, assistenza e promozione, osservatorio delle povertà, politiche sociali, lavoro in rete e progettualità.

Fin dall'inizio, si è partiti dal principio base secondo il quale una vera azione caritativa avviene laddove ci si muove sul piano della promozione piuttosto che su quello dell'assistenzialismo. Assistere qualcuno è stare accanto alla persona nel suo bisogno materiale e spirituale facendosi carico di questi bisogni e ricercare soluzioni dirette alla valorizzazione della persona. Si tratta di riconoscere la dignità e la responsabilità di ogni persona, rendendola soggetto attivo del progetto che la riguarda.

Si sottolinea, inoltre, che l'efficacia degli interventi è maggiore quando le eventuali soluzioni non sono solo il frutto di un impegno individuale degli operatori interessati ma di una solidarietà fattiva dell'intera comunità parrocchiale che attiva le proprie energie a servizio della carità.

Notevole impulso alle azioni delle caritas parrocchiali è stato dato dai laboratori mensili con i vari operatori; laboratori che hanno contribuito a far assimilare il metodo ASCOLTARE-OSSERVARE-DISCERNERE, che operativamente si traduce nella struttura dei Centri di ascolto che, sicuramente, agevolano la relazione tra chi ascolta, l'operatore e chi è oggetto dell'ascolto favorendo una costante collaborazione con le altre caritas parrocchiali. Questo lavoro di rete permette all'èquipe diocesana appositamente istituita, di procedere, in maniera sinergica, ad un coordinamento delle varie attività caritative delle parrocchie.

L'èquipe ha evidenziato l'esigenza che ogni Centro di ascolto si avviasse ad una strutturazione sempre più qualificata dando la debita importanza alla sede fisica, non appariscente, ma dignitosa come punto di riferimento certo di quanti necessitano di tale servizio e dove il rispetto degli orari di ricevimento e la presenza di operatori qualificati sono un'eloquente manifestazione della serietà del lavoro pastorale.

Di grande aiuto per la razionalizzazione del lavoro sono risultate le schede messe a punto dalla Caritas diocesana per dare omogeneità di criteri e di linguaggio alle attività d'ascolto nel rispetto degli obblighi derivanti delle norme sul trattamento dei dati personali.

Funzionale, a tal proposito, risulta il sistema informatico realizzato: il sito www.churchnet.it, infatti, collega ogni Centro di ascolto al server diocesano e ogni caso viene così seguito con molta professionalità perché ogni intervento può essere notato dalla rete evitando forme di accattonaggio e facilita la comunicazione in tempo reale fra tutti gli operatori in vista di risposte immediate consentendo così una reale comunione di intenti nell'attuazione di apposite scelte pastorali.

L'utilizzazione sistematica di schede di ascolto e la loro fascicolazione permette così di storicizzare i casi di volta in volta esaminati e di qualificare l'ascolto che non avviene più in modo frettoloso ed approssimativo ma approfondito.

Nella fase di ascolto, le richieste più frequenti sono il lavoro, la necessità di aiuti economici/alimentari, sostegno psicologico e morale.

Una risposta, evidentemente non esaustiva, alle esigenze lavorative è stato quanto promosso nell'ambito del Progetto Policoro (8 cooperative sociali tutte attive e in produzione) con una banca dati a cui si attinge costantemente per qualunque inserimento lavorativo. Da notare che, a determinare le scelte "produttive" delle cooperative, è l'analisi dei dati (persone, bisogni, richieste ed interventi) del sistema informatico "church".

L'assistenza alimentare è in parte supportata dai prodotti AGEA che, però, da soli, non riescono a soddisfare completamente i fabbisogni manifestati. È per questo motivo che, durante i tempi forti dell'anno liturgico. Si organizzano raccolte alimentari presso i supermercati che si trovano nei territori delle parrocchie stesse. Alcune parrocchie, inoltre, organizzano la raccolta, con un progetto che stimola la propria comunità, a partire dai bambini del catechismo, a portare direttamente in Chiesa i generi alimentari, secondo un programma ben articolato. Questo tipo di iniziative, ormai consolidato, ci ha permesso di ottenere confortanti risultati.

Un'altra iniziativa utile a far fronte al bisogno di vestiario, è stata la realizzazione di un guardaroba diocesano nel quale gli utenti possono trovare la comodità di vestiti nuovi. Detto Centro, può diventare sempre più un luogo di ulteriore ascolto delle persone che lo frequentano.

Inoltre si favoriscono anche quelle iniziative atte al miglioramento della vita attraverso la conoscenza della Parola di Dio e la partecipazione alla Celebrazione eucaristica della Domenica.

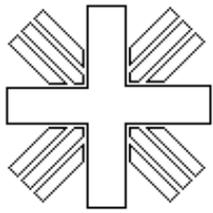
Nell'intento di intervenire in quei settori emergenziali che manifestano potenziali elementi di sviluppo (minori, disabili, immigrati), in questi anni sono stati avviati progetti mirati. Grazie a questi progetti sono più di 268 i minori a rischio attenzionati nei centri di aggregazione promossi nei quartieri più degradati, prima solo con le parrocchie ma oggi anche in convenzione con i comuni, infliggendo una vera e propria sconfitta alla dispersione e all'abbandono scolastico. Ottimi risultati sta dando la collaborazione avviata con i Padri Giuseppini del Murialdo che grazie ai corsi professionali con loro concordati, già a 75 ragazzi ex a rischio, si sta garantendo una qualifica professionale "spendibile" e che assolve all'obbligo scolastico.

Per i disabili si sono sperimentati diversi laboratori e tra questi quello teatrale è stato di grande efficacia per il territorio, ha avuto un enorme successo e grazie a questa attività si riuscirà ad autofinanziare il Centro diurno (educatore, ass. sociale, animatore) dove, evidentemente a loro favore e delle loro famiglie, si portano avanti molte altre iniziative tutte volte a far percepire la disabilità come "risorsa". Presto si darà avvio anche alla lavanderia industriale presso la quale troveranno anche loro qualche occupazione.

Il settore immigrati è stato in questi anni rivoluzionario in ordine alla qualità degli interventi: si è infatti scelto di abbandonare la mera accoglienza, tipo, "porto di mare", per avviarci in processi di integrazione per pur riducendo il numero degli assistiti, ci tranquillizza sulla loro presenza sul territorio nazionale Siamo al terzo anno di collaborazione con lo SPRAR del Ministero degli Interni con una presenza costante di 20 immigrati ogni semestre nei confronti dei quali oltre a sistemare tutte le "carte" si attivano tutti i buoni uffici per consentire loro una dignitosa collocazione abitativa e lavorativa evidentemente non ristretta al nostro ambito territoriale.

Rimangono mediamente 4 – 6 mesi presso il nostro centro ma vanno tutti via almeno con la patente di guida e "parlando italiano". Solo per qualcuno è stato possibile anche rivalutare i titoli accademici. A loro disposizione c'è un assistente sociale, un legale, un mediatore culturale oltre al personale inserviente addetto al centro.

A conclusione di questa relazione, c'è da spendere una parola circa la fisionomia degli operatori e lo stile con cui agiscono. Oltre al "volontariato storico" che si muove in ambito parrocchiale, con sempre maggiore distinzione si nota l'inserimento di giovani che partendo dal "pretesto" del servizio civile, rimangono poi a servizio dei "progetti" per qualche tempo.



DIOCESI DI TRAPANI

CARITAS

Corso V. Emanuele n. 44 – 91100 TRAPANI
Tel. 0923-432236 – Fax 0923-432235

Si è affermato uno stile di volontariato che, per l'impegno e lo stile che comporta, si può svolgere solo in caritas; volontariato che tocca anche diverse professionalità e docenze (anche dalla Cattolica di Brescia e da Salerno) che "offrono" volentieri al "sistema" la loro collaborazione professionale.

I centri operativi della caritas diocesana sono, inoltre, riconosciuti da diversi enti di formazione nonché l'Università di Palermo, di Enna, di Roma (LUMSA) quali sedi dove poter svolgere i tirocini dei corsi di laurea in servizio sociale e scienze dell'educazione. Altre convenzioni sono operative con l'USSM e con l'UEPE del Ministero della giustizia per quanto riguarda l'area penale e con il CIM e SERT per l'area salute mentale.

Praticamente ogni volontario "senior" trova collocazione in attività che si promuovono con queste istituzioni e, di recente, addirittura alcuni istituti scolastici, con contratto, hanno iniziato ad impiegare i nostri educatori di strada nell'ambito dei loro programmi educativi.

Molti altri problemi che emergono dal territorio non trovano ancora adeguate risposte: sussidi economici, alloggi anche d'emergenza, comunità protette...! Ma si è tentato di stimolare intanto il progressivo coinvolgimento delle comunità e del territorio in un lavoro di rete che è faticoso e che sembra non proporre soluzioni immediate ed emergenziali ma che certamente concorre a consolidare progetti di reale promozione della persona e del contesto in cui vive.